

## NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA

### Il Precursore del Messia

Oggi, **24 giugno**, si celebra la solennità di uno dei Santi più venerati di tutta la Cristianità, ovvero **san Giovanni Battista**. È l'unico Santo che la liturgia festeggia nel giorno della sua nascita, come la Vergine Maria, e lo fa perché la *sua venuta al mondo è strettamente connessa con il mistero dell'Incarnazione*. L'altra data che si ricorda è quella del martirio, avvenuto il 29 agosto.

**Giovanni Battista** occupa una posizione di tutto rilievo nella schiera dei Santi perché ancora prima di nascere, dal grembo della madre riconobbe la presenza di Nostro Signore il giorno della Visitazione. E lo stesso **Gesù** ebbe a lodarlo con le parole: *«Fra i nati da donna non vi è alcuno più grande di Giovanni»*.



*San Giovanni Battista - particolare della pala dell'altare maggiore della chiesa parrocchiale di Ceggia (E. Paggiaro, 1926)*

### CHI ERA GIOVANNI BATTISTA

Giovanni detto il Battista è l'ultimo profeta dell'Antico Testamento e allo stesso tempo è il primo Apostolo di Gesù: egli è il sigillo della continuità della fede, è il testimone della Legge e dei Profeti, e allo stesso tempo è l'annunciatore e il testimone di Gesù. Le notizie che abbiamo di lui ci sono tramandate dai Vangeli. **Nacque ad Ain Karem in Giudea alla fine del I secolo**. Dal Vangelo di Luca sappiamo che era di famiglia sacerdotale e le circostanze della sua nascita furono miracolose. I suoi genitori, il sacerdote Zaccaria ed Elisabetta, erano ormai anziani e senza figli. La sua stessa nascita è profezia: il suo concepimento è annunciato dall'Angelo a Maria come segno che *“nulla è impossibile a Dio”*.

**La missione.** Giovanni entra in scena nel **Prologo del quarto Vangelo**, introdotto repentinamente subito dopo il solenne inizio: *«In principio era il Verbo...»* e dopo aver messo in evidenza la contrapposizione tra la Luce e le tenebre: *«Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni»* (Gv 1,6). Il Vangelo ci dice subito **ciò che Giovanni non è**: è inviato da Dio ma **non è la luce**, è soltanto un testimone della luce.

A Giovanni è stata affidata da Dio la missione di annunciare l'avvento del Messia, ed egli la compie con totale dedizione. È l'uomo consapevole di essere uno strumento nelle mani di Dio e predica l'urgenza di convertirsi. Quando parla del Salvatore lo fa con parole forti, fatte per scuotere dalla tiepidezza e dall'indifferenza: *«Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il frumento nel granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile»* (Mt 3,12).

Ma Giovanni è anche un'anima che assomma in sé la fermezza e la dolcezza e l'umiltà di cuore. Egli è pieno di bontà verso i piccoli e verso chi dimostra buona volontà. Ai pubblicani dice soltanto: *«Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato»*, e ai soldati: *«Non maltrattate nessuno; accontentatevi delle vostre paghe»*.

Giovanni si definisce *«la voce di uno che grida nel deserto»* per preparare la via al Signore, è colui che si definisce servo di Colui che è già presente, ma che è sconosciuto; riconosce in Gesù il Messia, lo addita ai suoi seguaci come *«l'agnello di Dio che toglie il peccato del mondo»* (Gv 1,29) e accetta di battezzarlo nel fiume Giordano. È il momento culminante in cui ha inizio la missione di Gesù, quando si ode la voce dal cielo: **«Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto»**.

Giovanni, il testimone, ha concluso il suo compito e sottolinea la propria filiazione spirituale con l'affermazione: *«Egli deve crescere e io diminuire»*.

E rivolge a tutti l'invito a riconoscere nel Cristo il Figlio di Dio.